



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile



Forum 5 - Dip. Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali

Sviluppo rurale e Zootecnia nelle aree interne

Coordinatori: Corrado Fenu – Alberto Giuliani

Rapporteur: Daniele Cagiola – Alessandro Monacelli



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

Le aree interne a livello nazionale sono state classificate in base a un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo urbano più prossimo.

Il 53% circa dei comuni italiani ricadono nella macro-categoria delle aree interne e la densità demografica è una delle principali caratteristiche distintive: le aree interne hanno una densità abitativa media di soli 97 abitanti/kmq. Inoltre, sono caratterizzati da andamenti demografici negativi. Per quanto riguarda la vocazione è di tipo prevalentemente agricola.

Questo contesto generale invita ad una ricca riflessione; queste aree vengono rappresentate fondamentalmente ai margini dei processi di sviluppo territoriale, processi che storicamente sono apparsi concentrati intorno ai grandi agglomerati urbano-industriali. In realtà, pur riconoscendo questi processi di marginalizzazione, tali aree rappresentano rilevanti bacini di risorse inutilizzate che potrebbero essere sollecitate a divenire opportunità di sviluppo sostenibile, attraverso specifiche politiche di sviluppo decentrato in questi territori.

In questo contesto il settore zootecnico rappresenta il comparto portante dell'agricoltura, soprattutto dove non è possibile o risulta più difficile la coltivazione di colture specializzate. Inoltre, l'attività zootecnica in queste aree, ha una forte valenza riconosciuta in funzione del mantenimento dell'ambiente.

Negli ultimi anni l'abbandono delle attività zootecniche ha determinato un'alterazione del paesaggio rurale con la riduzione delle superfici a pascolo e l'avanzamento delle superfici boschive; spesso questa situazione è anche alla base di eventi catastrofici ed è quindi evidente come la gestione ed il mantenimento della popolazione e delle attività nelle aree interne favorisce la prevenzione da dissesti ed eventi calamitosi e garantisce la tutela del territorio e del paesaggio.

Al fine di favorire lo sviluppo delle aree interne e di mantenere la popolazione residente sono stati individuati le seguenti azioni:

1. **Valorizzare i prodotti tradizionali tipici e di qualità**, i quali possono rappresentare una importante occasione di sviluppo; a tale scopo è necessario porre in atto adeguate strategie politiche mirate ed efficaci, un sistema dei controlli efficiente, una specifica **progettazione dei processi di trasformazione** che attraverso la conoscenza e la caratterizzazione delle materie prima garantisca un miglioramento della qualità del prodotto finito. E' inoltre opportuno la certificazione della produzione e l'informazione e la comunicazione verso il consumatore, che deve essere corretta e trasparente.

Le produzioni ottenute con metodo biologico possono rappresentare una ulteriore importante opportunità economica per l'imprenditore agricolo, visto anche il positivo trend dei consumi.



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

2. Garantire i **servizi essenziali per la collettività** (servizi sanitari, istruzione, comunicazione e mobilità)
3. Individuare nuove soluzioni economiche in grado di combinare tra loro agricoltura, turismo, artigianato e servizi al territorio, con una più moderna accezione del concetto di **multifunzionalità**.
4. Favorire l'implementazione della modernizzazione, dell'**innovazione**, della sicurezza e della qualità delle produzioni agroalimentari, attraverso un'attività di partenariato che coinvolga imprenditori, tecnici e ricercatori con un processo di tipo bottom-up. Contestualmente andrebbero rafforzati i servizi di **consulenza aziendale**.
5. Individuare **nuove forme di governance** finalizzate allo snellimento burocratico.
6. Sostenere le **politiche di aggregazione**, attraverso strumenti di incentivazione e facilitazione:
 - aggregazioni di tipo orizzontale fra produttori, atte a favorire la creazione di cooperazioni e reti di impresa;
 - aggregazioni di tipo verticale, atte a favorire le integrazioni lungo la filiera e la filiera corta.

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali attraverso la gestione virtuosa dei territori delle aree interne possono favorire, promuovere ed attuare una strategia integrata di sviluppo locale che porti benefici per la tutta collettività.